

ROMA, 5 marzo 2018  Efficienza

Tee, la preoccupazione di Anigas

Lettera a Mise e Minambiente per chiedere misure immediate. La concertazione sul decreto correttivo è partita, ma ora incognita shock elettorale

“Grande preoccupazione” per la situazione del meccanismo dei Titoli di efficienza energetica, con prezzi ormai prossimi ai 500 €/titolo e il rischio che la riduzione delle sessioni di mercato da mensili a settimanali “possa acuire la tensione (...) e rendere ancora più critico il raggiungimento degli obiettivi da parte dei soggetti obbligati”, se non subito accompagnato da misure per incrementare la disponibilità di titoli in vendita.

Questo l’oggetto di una lettera inviata lo scorso venerdì da Anigas ai ministeri dello Sviluppo economico e dell’Ambiente. In serata, sempre venerdì, il Mise ha poi ufficializzato di aver avviato la concertazione col Minambiente sullo schema di decreto correttivo del sistema dei Tee (QE 2/3), a conferma della volontà di imprimere un’accelerazione sul provvedimento, riferita nelle scorse settimane da Via Veneto a QE. Anche se ora c’è il rischio che sul provvedimento, come sugli altri dossier energia rimasti in mezzo al guado, possa impattare lo shock elettorale del voto di ieri e la grande fase di incertezza sul nuovo Governo.

Comunque vada la composizione dell’esecutivo, l’urgenza di un intervento sui Tee resta ed è su questo che si sofferma la lettera di Anigas sollecitandone l’adozione “al più tardi entro poche settimane e comunque prima della sessione di mercato di aprile” (la prossima sessione Mtee è prevista il 13 marzo, quella successiva il 17 aprile).

Due almeno, secondo l’associazione, i segnali “importanti” lato offerta: la revisione del principio di addizionalità, “anche fornendo riferimenti chiari per la definizione di baseline” e “l’ampliamento delle tipologie di intervento cui applicare le linee guida per la generazione di titoli e la contestuale rimodulazione dei criteri di ammissibilità, estendendo l’ammissione anche ai progetti in corso di realizzazione”. Lato domanda “almeno in via transitoria” per il corrente anno d’obbligo Anigas chiede “la reintroduzione per i soggetti obbligati, di una maggiore flessibilità temporale”, triennale o superiore, “nel completamento dell’obbligo non raggiunto al 100% entro il 31 maggio dell’anno d’obbligo”. Ancora la “riduzione della quota minima dell’obiettivo da raggiungere direttamente nell’anno d’obbligo, fissandola al 40%” o al limite riportandola al 50%.

“Solo con un intervento urgente che comprenda” almeno le misure “auspicate”, secondo Anigas si può nell’immediato, in attesa di revisioni di più ampio respiro, “limitare l’impatto dei costi del meccanismo sui clienti finali e ridurre il rischio di ingiustificate penalizzazioni e /o ulteriori ricadute negative (es. sanzioni) per i soggetti obbligati”.

Una maggiore offerta di Tee e il riequilibrio del mercato è quanto si propone di raggiungere lo schema di DM inviato dal Mise al Minambiente per la concertazione. Nella nota diramata venerdì sera si sottolinea che nel testo si introduce "in particolare una revisione della metodologia di valutazione dei progetti alla luce degli indirizzi contenuti nella proposta di revisione della direttiva sull'efficienza energetica e l'arricchimento delle tipologie di progetti ammissibili". Previsti poi appunto "strumenti volti a favorire un riequilibrio, anche con un ruolo di compensazione attribuito al Gse, e interventi di completamento dell'attuale regolamentazione, tra cui in particolare l'individuazione del valore massimo per il contributo tariffario". Sono infine contemplate disposizioni per favorire una maggiore semplificazione e trasparenza del meccanismo.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE
FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it